

**CENTRODESTRA**

«Sindaco dica che la scuola di Ambrogio verrà chiusa»

IL GRUPPO Pdl, Lega, Al Moleta intervengono sulla questione delle scuole elementari di Ambrogio che rischiano la chiusura: «E' un bel plesso scolastico, circondato da un bel parco verde, tanto che ad Ambrogio la chiamano 'il giardino' poiché i bambini possono correre all'aria aperta per tutto il periodo dell'anno. Un fiore all'occhiello. Ora sembra che questo magnifico edificio sia destinato a chiudere. Certo non quest'anno, ma la procedura è stata avviata e l'aria che si respira è questa, dopo le dichiarazioni del sindaco Rossi e del direttore scolastico Selleri in un incontro con i genitori. Ora, l'argomento, caro sindaco, non si può strumentalizzare e avremmo solo voluto un po' più di sincerità: doveva essere chiaro e dire ai genitori "così è deciso e basta", non fare il politico. Lei si che ha strumentalizzato la cosa, lasciandoli in balia di uno spiraglio che non è mai esistito. Perché il sindaco, nonostante la proposta di fare l'impossibile per lasciare i piccoli ad Ambrogio, invece non si è mosso in questo senso? Perché offrire gratis il pulmino a chi abita a Cesta o Coccianile per andare a Copparo e non offrirlo invece per venire verso Ambrogio? Questa scuola è sicuramente più bella nel suo insieme, e meno 'affollata' rispetto a quella di Copparo; per l'accesso alla mensa, ad esempio, non sono necessari turni. Infine, assodato che questi bambini dovranno rimanere fuori casa molte ore, non sarebbe opportuno venirci incontro offrendogli, oltre al pulmino anche la mensa? Si è considerato che in un momento come questi, forse qualche famiglia potrebbe avere dei problemi per il costo della mensa? La stessa comunità di Ambrogio afferma: "Perdere la scuola significa creare un grosso disagio per Ambrogio e territori limitrofi, deprimere ogni stimolo di appartenenza ad una comunità e allontanare la possibilità di nuovi insediamenti giovani; è una nostra sconfitta nei confronti di una mentalità votata ai tagli monetari, alle politiche di bilancio e che sa tanto di voler annientare tutto l'impegno che i residenti di questa frazione mettono per mantenerla viva. Se oggi la scuola c'è è perché i nostri padri hanno fatto tanti sacrifici per averla, non permettiamo che vada chiusa, non ce lo meritiamo».



**TRESIGALLO** IERI L'INAUGURAZIONE CON LE AUTORITA' Tutto il paese per i cinquant'anni della Fiera

LE LUCI nuove di piazza Italia, la cittadinanza onoraria a Mario e Gualtiero Mazzoni, la sagra dedicata al maiale, gli show e gli spettacoli. E poi la musica, la Cena del cittadino e il cinema con la proiezione del film «Giovinezza Giovinezza»

girato a Tresigallo. Insomma una Fiera davvero importante e ricca di iniziative e di autorità per festeggiare i primi cinquant'anni in cui il paese è cresciuto fino a diventare Borgo Autentico d'Italia e Città Rifondata

# Koral nel caos: 'tagliata' l'acqua, giallo sulla proprietà e sul futuro

*Copparo: inviata una lettera al prefetto, oggi incontro col sindaco*

DOVEVA essere il giorno delle decisioni, il giorno dell'incontro con la proprietà, il giorno dell'assemblea dei lavoratori per capire, insieme ai sindacati, il futuro della Koral. E' stato, invece, il giorno del giallo. Del caos e della disperazione, si potrebbe aggiungere: perché intanto i dipendenti hanno scoperto, amaramente, che nello stabilimento copparese di via Guarda è stata tagliata l'acqua potabile. E poi perché, con sgomento, i sindacati hanno capito che, a ieri, ancora non si chi capiva di chi fosse la responsabilità dei dipendenti. Cioè: sono di Koral o Corte Bianca (che ha la proprietà dei muri e dato tutto in affitto alla prima società)? E' quindi Koral o Corte Bianca a dover interloquire con sindacati e lavoratori? Con chi deve parlare la newco (una cordata di imprenditori nuovi di zecca) che vorrebbe rilevare l'azienda ma, a tutt'oggi, non ha una controparte definita?



re rimasto vittima di un incidente, nell'altro invece la volontà di trattare proprio non c'era. Così i lavoratori sono rimasti soli con le loro preoccupazioni e tre mensilità di stipendi da pagare. Soli ma non solissimi: «Noi sindacati siamo con loro — spiega Fabrizio Tassinati di Flai-Cgil — e abbiamo dato mandato ai legali di raccogliere eventuali adesioni per le ingiunzioni di pagamento nei confronti di Koral». Non resta quindi altra forma di protesta se non lo sciopero ai lavoratori: ma che sciopero

sarà. E soprattutto contro chi, visto che per ora i lavoratori manco sanno chi è il loro datore di lavoro? E poi cosa faranno? Al massimo timbreranno e resteranno senza lavorare in azienda, dicono i sindacati. Sono 45 i dipendenti rimasti senza stipendio, nella cornice di una miriade di cooperative e società a responsabilità limitata che si sono succedute nell'«ereditare» le maestranze.

PER SPIEGARE tutto questo, ed esporre le ragioni di una crisi che ormai sembra proiettare l'azienda verso orizzonti nefasti, i sindacati hanno inviato una lettera al prefetto sperando in una convocazione celere e che possa chiarire almeno qualche aspetto di questa kaskiana vicenda. «Perché tecnicamente Koral — spiega Tassinati — dice di aver effettuato il recesso dall'affitto e aver passato i dipendenti a Corte Bianca ma Corte Bianca dice di non aver firmato nulla di ufficiale». In mezzo restano i lavoratori. E proprio per questo è già programmato, per questa mattina, un incontro nell'ufficio del sindaco Nicola Rossi.

va.ba.

**SERRAVALLE** LAVORATORI AI CANCELLI DELL'AZIENDA DA UN MESE

## 'Il presidio alla Dora Acciai non deve chiudere'

«CORRE voce che si voglia togliere la corrente elettrica al presidio e quindi decretarne la chiusura, ma il presidio è anche l'unico modo che hanno i lavoratori per rendere visibile la loro grave situazione e non deve chiudere. E' anche l'unico modo per controllare che i proprietari, che non pagano gli stipendi da cinque mesi, non portino via gli ultimi macchinari di valore che restano». C'è malumore e

indignazione ai cancelli della Dora Acciai di Serravalle dopo che gli operai hanno saputo che il sindaco avrebbe intenzione di togliere gli allacciamenti che portano la corrente al presidio come segno inequivocabile di una trattativa che non avrebbe portato i frutti sperati. Ma i dipendenti e i sindacati non ci stanno. Per loro significherebbe abbandonare qualsiasi speranza «ma finché non verrà scritta la parola fine - dice Romeo

Checchinato della Fim-Cisl - il presidio deve restare in funzione». E' anche vero che le speranze per il futuro della Dora Acciai sono ridotte a ben poca cosa dopo che l'attuale proprietà, Teodora Ercolani, si è liberata del capanno affittandone uno in Polesine per proseguire l'attività con altri dipendenti. Tutto in salita appare anche il tentativo di formare un'impresa dell'ingegnere Giorgio Pesenti.



La sede della Dora Acciai in via Alighieri a Serravalle di Berra

**CODIGORO** ANTEPRIMA QUESTA SERA ALLE 21 NELLA SALA DELLE STILATE

## Harmonia, il coro inaugura Mucisa Pomposa



Una parte del coro Harmonia dell'Università di Bari

CON l'anteprima del coro Harmonia dell'Università di Bari che presenta il coro femminile, l'ensemble vocale da camera, il coro polifonico, stasera alle 21, nella Sala delle Stilate, apre Musica Pomposa, giunta alla 45esima edizione. Cinque i concerti: il 14 luglio, Chopin e Sand, Feu Sacre con Catherine Spaak (foto) voce recitante e Eugene Skovorodnikov al pianoforte. Il 29 ci sarà l'orchestra da

camera della filarmonica slovena che proporrà Pergolesi 300; il 4 agosto il Linden String Quartet proporrà 'Primo Premio!' e chiude la rassegna l'Hyperion Ensemble con Livin' Tango. Il coro Harmonia, composto da 60 elementi, propone madrigali italiani ma anche chanson francesi rinascimentali, madrigali inglesi e composizioni contemporanee. Una particolare attenzione al rapporto tra

testi colti e musica emerge nella scelta della Cantata scenica 'Asinus Aureus, frammenti da Apuleio' di Nicola Scardicchio e prosegue con le 'Five Flower Songs' di Britten con 'Romancero Gitano' di Castelnuovo-Tedesco, su testi di García Lorca. Inoltre brani di musica sacra come il Miserere di Durante, i mottetti Jesu, meine Freude e Lobet den Herrn" di Bach, la Missa pro defunctis" e lo Stabat Mater di Palestrina.